

IL CASO DEI LIBRI SCOMPARSI

C'era una volta una biblioteca chiamata "il Pertini". Era una biblioteca molto rinomata, ma da un po' di tempo venivano rubati alcuni libri di grande importanza. Allora il direttore contattò un'agenzia investigativa e chiese all'agente 007 di occuparsi del caso, ma lui era malato e mandarono il fratello imbranato, l'agente 003. Quando arrivò sul posto, gli fu assegnato un aiutante, il portiere della biblioteca, di nome Jason. 003 inizialmente non sapeva cosa fare, ma, dopo molte spiegazioni, riuscì a capire di cosa si trattava. Dopo aver studiato il caso, 003 si mise subito a indagare. Scoprì dei pezzi di fogli strappati, una lente caduta e un pezzo di panino masticato che di tanto in tanto sbocconcellava. Poi alla fine, utilizzando uno speciale strumento per individuare le impronte, inforcò gli occhiali e iniziò a seguire le orme. Di tanto in tanto cambiava direzione e a un certo punto si accorse che non seguiva più solo le impronte del ladro, ma quelle di tutte delle persone. Quando ormai non aveva più speranze ed era deciso a mollare il caso, ecco che scoprì un passaggio segreto che portava ai sotterranei del Pertini. Nel frattempo si accorse che Jason non lo seguiva più e decise di tornare indietro a cercarlo. Cercò tutto il giorno, ma non lo trovò. Iniziava a essere buio e 003 si stava spazientendo, quindi decise di riprendere le indagini il giorno dopo. La mattina seguente non pensò ad altro, ma Jason non arrivava. Quando scoprì che tutta la notte il portiere era rimasto in biblioteca a vedere un film poliziesco perché voleva indagare anche lui sul caso, 003 si arrabbiò molto e per punizione gli fece fare le pulizie in casa sua. Quando ebbe terminato, tornarono al Pertini. L'agente percorse il passaggio segreto, sempre tenendo Jason sott'occhio, e si ritrovò in una stanza dove c'erano uno scaffale con tutti i libri rubati, un divano molto comodo e un tavolo con sopra un piatto di cavaletti di Bruxelles e un bicchiere di latte scremato. Ad un certo punto si sentì una voce molto cupa che diceva: "003, da quanto tempo non ci si vede!" 003 si voltò e riconobbe un suo vecchio compagno di scuola. Gli disse: "Pensavo di essere stato chiaro in quarta elementare quando, dopo che mi avevi rubato le mie figurine, ti avevo detto di non farti più vedere!" Il ladro rispose: "Basta mi hai scocciato!" e scappò con una carriola arancione fluorescente in cui aveva messo i libri. 003 non sapeva cosa doveva fare, allora decise di nascondersi ad aspettare che tornasse. Dopo qualche ora lo vide arrivare. "Vedo che sei caduto nella mia trappola signor ladro! O dovrei chiamarti Stil?" 003 era molto dispiaciuto che fosse proprio Stil il colpevole perché alle elementari era il suo migliore amico. E allora gli chiese: "Stil perché l'hai fatto?" Stil rispose: "Io i libri li ho rubati perché non me li facevano leggere! Ma io non so il perché!" Allora 003 decise di andare a parlare con il direttore. Una volta arrivati al suo studio, gli disse: "Salve, ho trovato il ladro dei libri! Ma c'è un motivo se questo ragazzo li ha rubati". "Su ragazzo, dimmi perché li hai rubati" disse il direttore. E Stil rispose: "Io li ho rubati perché io

amo leggere e una persona che metteva i libri a posto una volta mi ha detto: “Senta lei non può più leggere questi libri”. Il direttore disse: “Ma no, è impossibile, magari era uno scherzo. Comunque tu da oggi potrai leggere tutti i nostri libri e sai perché?” “No, perché?”, domandò Stil. “Perché è bello leggere e ogni volta che verrai alla nostra biblioteca tu sarai il benvenuto insieme al tuo amico”. E dal quel giorno i libri furono riportati al Pertini e 003 fu considerato il detective più bravo di Cinisello.
